



Gli atleti, le storie Rosanna e Almerico il riscatto nello sport

Gianluca Agata a pag. 26



Storie che riconciliano con lo sport, quello vero, dopo il fallimento del calcio italiano ai mondiali. Quella di Rosanna Tizzano (nella foto a sinistra), figlia del campione olimpico Davide scomparso a dicembre, che sulle orme del papà ottiene successi in più discipline: «Voglio

portare avanti i progetti che aveva a cuore». E quella di Almerico Tommasino (nella foto a destra), giovane di Scampia che trionfa con il titolo assoluto di karate a soli 17 anni e con vista olimpica: «È la dimostrazione che nulla è impossibile», dice mister Massimo Portoghesi.

L'analisi

LA VIOLENZA GIOVANILE E IL DESERTO DEI VALORI

Gigi Di Fiore

Piazza Carolina, come a dire quartiere Chiaia-San Ferdinando a ridosso delle zone di maggiore attrazione turistica cittadina, sembra essere diventata la spia di tutti i disagi e i malesseri della piccola criminalità giovanile napoletana. Ancora una volta, pochi giorni fa un adolescente è stato ferito a colpi di pistola. Una settimana prima, gruppi armati di bastoni hanno danneggiato portoni e finestre nel confinante vico Santo Spirito senza apparenti motivi.

Gusto di violenza per la violenza, sfogo di aggressività per dimostrare di essere qualcuno, o di valere chissà cosa. A distanza di poche ore, a via Imbriani sono stati sparati dieci colpi di pistola, forse per dimostrare di esistere. Una "stesa", secondo una definizione giornalistica entrata ormai nel gergo comune. Vale a dire, sparare a casaccio senza bersagli per affermare presenza e predominio su una strada, un vicolo, una fetta di zona pubblica.

A mettere insieme questi episodi, sembra di assistere alla generale schizofrenia di giovanissimi che potrebbero pure appartenere a famiglie cosiddette "difficili", o vivere in quartieri disagiati della città, ma che, al di là delle origini sociali, appaiono accomunati da un vuoto di valori e da assenza di aspirazioni. Disagio, si direbbe, che va oltre la semplice questione della criminalità giovanile su cui gli interventi repressivi sono da tempo nell'agenda del prefetto Michele di Bari. A cominciare dalla zona di Chiaia, che è stata dichiarata «zona rossa», la quarta dal 2024, e a piazza Carolina è stato disposto un presidio fisso di controllo delle forze dell'ordine.

Continua a pag. 23

Minaccia una 15enne: «On line i tuoi video hot»

► Caserta, denunciato per revenge porn
Con un profilo falso il minore ricattava la ragazza per avere immagini intime

Biagio Salvati

Il primo contatto su Tik Tok, dopo le continue pressioni del ragazzo è scattata la segnalazione alla polizia. A pag. 25



Un 17enne denunciato dalla Polizia postale per revenge porn

Castellammare, inchiesta a una svolta Funivia del Faito, un anno dopo la verità dai rottami dell'impianto

Marco De Rosa

Quasi un anno dalla tragedia della funivia del Monte Faito, l'inchiesta entra in una fase cruciale e decisiva. Prosegue l'istruttoria con l'incidente probatorio, passaggio fondamentale per cristallizzare una

verità tecnica su quanto accadde il 17 aprile dello scorso anno. Tra analisi e verifiche incrociate si gioca una parte determinante per stabilire, con precisione scientifica, la sequenza degli eventi che portarono alla caduta della cabina e alla morte di quattro persone. A pag. 24

Il programma In città attesi 400mila visitatori. Palazzo Reale, riecco il Giardino Romantico. Virgiliano off-limits

Pasqua, più treni e musei gratis

Dal Mann a Pompei: porte aperte domani e lunedì in Albis. Potenziati i trasporti

Gennaro Di Biase

Domani e lunedì in Albis spazio a cultura e arte. Non solo il Museo archeologico agli Scavi, visitabili anche la Floridiana e la tomba di Leopardi. Mentre il parco Virgiliano resta chiuso a Pasquetta. E lunedì c'è anche Napoli-Milan. Rafforzati i servizi di trasporti e di controllo dei vigili urbani.

A pag. 20

Il cardinale

Monito di Battaglia «Dio anche nel buio ora pace duratura»

Giovanni Chianelli

Davanti a turisti e fedeli, l'omelia dell'arcivescovo Mimmo Battaglia in Cattedrale: «Dio scende nei sotterranei dell'umanità. La croce è uno scandalo da portare nel cuore, una domanda sempre aperta. Serve una pace duratura». A pag. 21

Capri riapre dopo l'inverno: subito boom di presenze



Bandiere sulla facciata del Quisisana e tanti turisti: Capri riparte dopo la pausa invernale

Tornano i turisti, è festa in Piazzetta

Anna Maria Boniello a pag. 22

La politica

Manfredi lancia l'ultimatum al Pd «Si all'assessore ma ora serve un nome unitario»

Luigi Roano

Il sindaco Gaetano Manfredi è pronto ad allargare la giunta e dare un assessore al Pd ma avverte: «Serve un nome unitario». Nei dem invece sono in tre ad ambire: Gennaro Acampora, capogruppo del Partito in Consiglio comunale, l'ex segretario provinciale Peppe Annunziata e il tecnico di area Valerio Di Pietro. Per Manfredi porte aperte al Pd ma il nome dovrà arrivare entro due settimane altrimenti la giunta non sarà ampliata. A pag. 27

L'evento, i preparativi



Tre Golfi, iscritti record ma Sorrento è in ritardo

Antonino Pane a pag. 23

Di riffa o di Raffa

Se a Napoli il riuso delle cose diventa magia

Raffaella R. Ferré

Ci sono due tipi di persone: quelli che, quando aprono un cassetto, dicono "butto tutto" e quelli che lo aprono e pensano "questo può servire". Indovina noi da che parte stiamo. Saranno le pulizie di primavera, sarà la Pasqua, a Napoli esiste una forma di resurrezione che non ha niente di mistico, ma funziona lo stesso. È quella delle cose. Una giacca che riappare dopo anni e diventa improvvisamente perfetta. Una sedia che con un paio di chiodi e un

po' di dignità torna a fare il suo lavoro. Sciuquaglie e cianfrusaglie che non si capisce a cosa servano, finché non servono esattamente a quello.

Viene in mente "la tazza senza manico" di Böll, ma l'immaginazione applicata alla materia è un talento tutto partenopeo, alla Luciano De Crescenzo: altrove gli oggetti hanno una fine, qui al massimo si prendono una pausa. Perché il napoletano non si limita a conservare: rielabora. E in questo piccolo mercato parallelo in cui le cose, invece di star ferme, cambia-

no funzione, storia e proprietario, c'è anche un piacere: quello della scoperta. Figurine dei calciatori che riaprono infanzie, vinili di Pino Daniele che fanno partire serate e ricordi, vestiti che qualcuno ha lasciato andare e che a te stanno benissimo. L'approccio è diffuso e quotidiano, ma ci sono momenti e luoghi in cui si concentra: ad esempio, l'11 e 12 aprile alla Mostra d'Oltremare. Fiera del Baratto e dell'Usato: ci vai per curiosità, ne esci con qualcosa che non cercavi e che pure ti stava aspettando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA SPA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

081 526 81 22
345 686 45 15
www.dorta.it

89 ANNI DI ATTIVITÀ

CANILLO

LO SCENARIO

Antonino Pane

La Tre Golfi Sailing Week 2026 segna record e guarda con preoccupazione a Sorrento. La grande vela, con i suoi sponsor di altissimo livello, quest'anno ha già raggiunto un traguardo storico: il nuovo record assoluto di partecipazione con 211 yacht iscritti tra le flotte Orc, Maxi e Multihull. L'organizzazione ha già fatto sapere che le iscrizioni per le regate Maxi Yacht e Multihull, in programma dal 21 al 28 maggio, sono ora ufficialmente chiuse e sono ben 36 gli armatori che hanno confermato la presenza a Sorrento per le regate Rolex, uno degli eventi velici più prestigiosi del Mediterraneo. È proprio il prestigio di queste regate, la capacità che hanno di attrarre ospiti importanti, che alimenta le preoccupazioni tra gli imprenditori turistici sorrentini: sarà in grado la città di non compromettere la sua tradizionale accoglienza? Le perplessità ci sono: basta dare una occhiata allo stato pietoso in cui sono ridotte le principali strade del centro di Sorrento, per temere il peggio.

LE CRITICITÀ

I meritori sforzi dei commissari che guidano la città e di quelli chiamati a verificare eventuali infiltrazioni della camorra, sono incentrati particolarmente sul ripristino della legalità a cominciare delle procedure: a quanto sembra, guardando allo stato dei luoghi, ne ha fatto le spese soprattutto l'arredo urbano che oggi risulta a dir poco precario. E anche le scelte che si mettono in campo lasciano perplessi: sui social imperversa la polemica, ad esempio, sulle bandiere dislocate che si intenderebbe installare in piazza Tasso, rompendo per sempre uno tra i più classici colpi d'occhio dell'internazionalità di Sorrento, la rassegna delle bandiere sul ciglio della piazza. E così, tra polemiche e scatti sul degrado, sale la preoccupazione per l'avvicinarsi delle date delle regate organizzate dal Circolo del Remo e della Vela Italia, in collaborazione con lo Yacht Club Italiano e con il fondamentale supporto del Reale Yacht Club Canottieri Savoia. Una manifestazione che continua a

MOTTOLA DI AMATO, PRESIDENTE DEL CIRCOLO ITALIA «GRATI AGLI ARMATORI PER LA FIDUCIA E IL COINVOLGIMENTO»

L'evento, i preparativi

Tre Golfi, boom di iscritti arrivano i grandi sponsor ma Sorrento è in ritardo

►Sailing Week, partecipano 211 yacht in campo brand come Rolex e Deloitte

►Città commissariata dopo le inchieste le criticità sono servizi e arredo urbano



I NODI
In basso un momento della Tre Golfi Sailing Week; a sinistra Roberto Mottola di Amato, presidente del Circolo Italia

rafforzare il proprio ruolo come appuntamento chiave nel calendario internazionale della vela d'altura e dei maxi yacht.

LE ADESIONI

L'organizzazione ha anche informato che la risposta degli armatori è stata ancora una volta immediata e straordinariamente positiva, con una flotta che rappresenta il massimo livello della vela internazionale. Il limite di iscrizioni è stato raggiunto rapidamente, a conferma sia del prestigio tecnico della competizione sia del fascino duraturo delle acque spettacolari del Golfo di Napoli. «Il fatto che le iscrizioni si siano chiuse con largo anticipo, e con una flotta di queste dimensioni e

Taxi, piano per il rilancio degli spazi alla Ferrovia

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Mobilità Edoardo Cosenza, ha deliberato l'approvazione del Documento di Indirizzo per la Progettazione della "Risistemazione dell'area taxi dinanzi all'ingresso della Stazione Garibaldi". L'intervento è reso possibile grazie ad uno stanziamento di bilancio pari a 385.676,90 euro. La finalità dell'iniziativa è di proseguire nella attività di riqualificazione di piazza Garibaldi, migliorare la qualità estetico-funzionale di uno spazio urbano ad alta intensità di transito pedonale e veicolare, garantendo l'ordinaria efficienza del servizio taxi, ma anche l'esigenza di maggiore sicurezza e ordine pubblico. L'intervento prevede la realizzazione di un'aiuola a verde pubblico concepita come elemento green di arredo urbano in grado di assolvere ad una doppia valenza: funzionale, mediante la delimitazione naturale delle aree di sosta, il miglioramento della leggibilità spaziale e la regolazione del flusso veicolare in un'area soggetta a uso intensivo; estetica, attraverso l'inserimento di una area a verde, con specie vegetali a basso fabbisogno manutentivo e di forte impatto visivo.

qualità, è per noi motivo di grande soddisfazione», ha detto Roberto Mottola di Amato, presidente del Circolo del Remo e della Vela Italia. «Ringraziamo sinceramente gli armatori per la fiducia e per la loro continua e appassionata partecipazione. Allo stesso tempo, stiamo già lavorando a un programma entusiasmante per il prossimo anno, quando Napoli ospiterà la 38esima America's Cup e il Club organizzerà una serie di regate ed eventi per alcune delle classi veliche più iconiche».

Da Sorrento, dunque, una prima grande prova di ospitalità in vista della Coppa America. Non a caso gli organizzatori precisano che «la flotta Maxi iscritta all'Ima Maxi European Championship è fortemente rappresentata nelle principali divisioni Ima, con una distribuzione equilibrata tra Maxi Class 1 / Maxi Grand Prix e le Classi 2 e 3. Inoltre una novità importante per il 2026 è l'introduzione del titolo di Campione europeo per ciascun vincitore di classe, aggiungendo ulteriore valore competitivo a quella che si preannuncia come una settimana di regate molto combattuta. C'è, poi, il programma Maxi e Multihull includerà l'iconica 71esima Regata dei Tre Golfi, con partenza venerdì 22 maggio, che fungerà da prova offshore valida sia per l'Ima Maxi European Championship sia per il Multihull Trophy. E dopo questa gara che l'azione si sposterà poi a Sorrento dal 25 al 28 maggio, dove le flotte si sfideranno in una serie di regate costiere altamente tecniche. È per questo che oltre all'aspetto sportivo, la Tre Golfi Sailing Week continua a distinguersi per l'eccellenza dell'ospitalità e dell'esperienza a terra, elementi che contribuiscono da sempre alla sua reputazione internazionale. L'evento è supportato da partner di primo piano tra cui Rolex e Loro Piana, insieme a North Sails, Deloitte, Ferrarelle, Ottogas, Garmin, Schenker e Caffè Borbone. La Tre Golfi Sailing Week si svolge sotto il patrocinio della Federazione Italiana Vela (Fiv) e dell'Ima, con il supporto della Regione Campania e dei Comuni di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Vico Equense. Una grande mobilitazione per preparare l'attesa della Coppa America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGATE PREVISTE DAL 21 AL 28 MAGGIO SERVE UNO SPRINT SULLE PROCEDURE «VA MIGLIORATA L'ACCOGLIENZA»



© ROLEX/Carlo Borlenghi

Dalla prima di Cronaca

La violenza giovanile e il deserto dei valori

Gigi Di Fiore

Il problema resta sempre con quali regole d'intervento e fino a che ora della notte, perché poi permangono le questioni organizzative di turni e straordinari degli agenti. Ma il tema del controllo del territorio non esaurisce di certo la questione della violenza giovanile che è, senza dubbio, grande questione nazionale avvertita ovunque, ma che a Napoli ha delle sue specificità. Il gusto dell'emulazione criminale, del rifarsi a modelli di capi camorra e clan d'antica memoria si è sviluppato e viene

alimentato da modelli offerti dai social, dalla Rete trasparente o del dark web. Basta dire che i social sviluppano aggressività, spirito violento e cultura da crimine perché radicano la sensazione che tutto sia possibile e a portata di mano, illudendoci che tutti siamo uguali? No, non basta. Come non basta riflettere su quanto le relazioni sociali siano sempre più prive di empatia, o che i giovani non sentano come valore il rispetto per gli altri perché abituati a comunicare da lontano con i telefonini, a bruciare con rapidità emozioni ridotte a un nulla da ottenere

senza sacrificarsi, senza rinunce o sofferenze. Ma questo è tema troppo grande e da approfondimenti continui, tanto da fare apparire retaggi del passato i richiami al vuoto nelle relazioni familiari, o alla scuola dalle mani legate. Per i giovanissimi riconoscere modelli e riferimenti autorevoli, nell'appiattimento offerto dai social, è difficile. Così, i professori sono da tempo alle prese con un lavoro prigioniero di troppi ruoli di supplenza: psicologi, genitori, educatori, comunicatori. Il docente è stretto nella sua attività, sempre più sminuita e poco riconosciuta, sapendo

che la cultura e i valori da trasmettere lottano contro social e frequenti delegittimazioni. Un mestiere da ripensare, minacciato anche dall'intelligenza artificiale. Come va ripensata anche l'attività scolastica. Senza parlare dell'assenza educativa dei genitori, un ruolo anch'esso in preda a crisi strutturale. I genitori, o troppo ansiosi o troppo assenti, che hanno per concorrenti nella formazione non più come una volta gli amici dei propri figli, ma i telefonini dei propri figli. E poi, la specificità napoletana. Quella di intere fasce sociali impregnate di subcultura del

denaro, del successo vuoto, dei modelli di vita facile. Quelli della non lettura, ma dell'aggressività e affermazione violenta che supera ogni regola e legge. Quelli che hanno per complici il caos da mancanza di controlli e le illegalità tollerate. Chi ha conoscenza della storia della camorra sa che, di fronte a episodi di violenza come quelli degli ultimi giorni in città, usare termini come clan o boss significa andare oltre le proporzioni e la realtà. I piccoli criminali affermano violenza, controllo di piccolo spaccio, diritto a sentirsi padroni di fette di piazza o di marciapiede, ma senza disegni a visioni e business delinquenziali. Un mutamento strutturale della nostra criminalità organizzata che parte da lontano, dai successi

investigativi degli anni scorsi e da arresti e collaborazioni con la giustizia di capi storici con cognomi da storia della camorra. Un mutamento che parte da lontano, ma era già avvertito 30 anni fa dalla Decima commissione del Csm che, nella sua relazione su Napoli, scriveva: «La criminalità organizzata napoletana presenta sempre più caratteristiche di crescente frammentazione anarcoide. Una mutazione morfologica con manifestazioni criminali fluide e forti analogie con le bande criminali urbane di tipo americano, prive di collegamenti verticistici con clan». Sembra la lettura attuale su quanto stiamo assistendo negli ultimi mesi a Napoli. E invece l'analisi premonitrice del Csm nel 1996.

© RIPRODUZIONE RISERVATA